

e 1767. Anche a Venezia comparve una edizione favorita dal Senato; la traduzione italiana del 1767 ebbe un privilegio di 30 anni, e si poteva sottoscrivere per essa in tutte le sagrestie. Il duca di Modena espulse dal paese il suo bibliotecario, il gesuita Zaccaria, allorchè questi, nel 1767, pubblicò il suo « Antifebronius ». Anche il governo austriaco favorì l'opera,¹ e nei Paesi Bassi absburghesi essa godette la protezione delle più alte cariche.

Fra i cattolici tedeschi Febronio suscitò un diluvio di scritti antipapali, che, congiuntamente allo spirito generale del tempo, provocarono un allontanamento della gente colta dalla Chiesa. In seno alla teologia sorse una scuola canonica di opinioni febroniane.² Contemporaneamente, però, si formò anche in Germania, rafforzata dall'Italia, una tendenza contraria importante,³ le cui pubblicazioni già sotto Clemente XIII assunsero proporzioni considerevoli.⁴ Il vecchio canonico agostiniano Eusebio Amort compose per primo una lettera contro Febronio; lo seguì ancora nello stesso anno il gesuita di Heidelberg, Giuseppe Kleiner. L'anno seguente 1765 apportò tre confutazioni di religiosi di vari Ordini e il giudizio di condanna dell'università di Colonia. Dal 1766 intervenne anche il cattolismo estero, specialmente l'Italia, ad esempio per opera del dotto avversario del gallicanesimo, Pietro Balerini, e dell'« Antifebronius » dello Zaccaria.⁵ Perfino nella gallicana Francia, secondo la testimonianza dell'assemblea del clero del 1775, il prestigio dell'opera di Hontheim non era eccessivamente grande.⁶

Contro l'aspettativa, l'opera che pure pretendeva servire alla idea dell'unione delle Chiese, negli ambienti protestanti non suscitò proprio nessuna discussione.⁷ Come avviamento ad una riunione fu respinta quasi generalmente, bene accolta invece quale conferma di opinioni protestanti sul papato.⁸ Il primo oppositore del Febronio fu anzi protestante, il « magister » lipsiense Carlo

¹ Cfr. sotto. L'Antifebronius dello Zaccaria fu messo all'Indice austriaco dei libri proibiti; vedi SOMMERVOGEL, *Bibliothèque* VIII 1408.

² Cfr. p. es. *Hist. Jahrbuch* XXXIV 233 ss.

³ WERNER 220 ss.; SCHEEREN nel *Katholik* XLVII (1867) 1, 166.

⁴ Maggiori particolari in MEYER 83 ss.; GLA, *Repert. der kath. theol. Literatur* I 2, 551 ss.

⁵ Pesaro 1767. La prefazione dello Zaccaria al Papa è la contropartita di quella del Febronio: il suo animo è espresso nel modo più bello dall'arguta conclusione (440 ss.).

⁶ MARX V 112 s.; MEYER 104.

⁷ ZELICH 43 ss.

⁸ Nel *Nova Acta eruditorum* (Leipzig 1764, 1) è detto: « Ab ipsis sane Lutheri temporibus nemo extitit, qui in medio quasi coetus Romani gremio contra abominandos illius abusos et vanam pontificis potestatem tam intelligeret, cum tanto lectionis et doctrinae apparatu, tam denique fortiter dispo-